

Istituita la Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza Urgenza

APPELLO AI CATTEDRATICI DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Con Decreto Ministeriale 31 marzo 2009 il Ministero dell'Università ha stabilito per l'a.a. 2008-2009 il numero dei contratti da assegnare alle Scuole di Specializzazione.

Purtroppo, nonostante il continuo e costante impegno da parte di AAROI, SIARED, SIAARTI e CPOAR, finalizzato a contrastare la nascita della Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza Urgenza, il Ministero dell'Università, sotto la spinta della Conferenza Stato-Regioni (condizionata fortemente da Emilia Romagna e Toscana), ha decretato di assegnare 50 contratti equamente distribuiti fra 25 Università del nostro Paese.

Gli anestesisti rianimatori italiani fanno appello ai Cattedratici della disciplina affinché non si facciano coinvolgere nell'attivazione del primo anno della Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza Urgenza fino alla definitiva sentenza del TAR Lazio, a cui le quattro Associazioni hanno fatto ricorso per l'annullamento del Decreto istitutivo.

Qui di seguito si riportano le sedi universitarie alle quali sono state assegnati i contratti di formazione.

Medicina d'emergenza - urgenza

N°	Università	Contratti 2008/2009	10% fabbisogno nazionale di medici S.S.N. fuori rete formativa
1	Bari	2	0
2	Brescia	2	0
3	Firenze	2	2
4	Genova	2	1
5	L'Aquila	2	0
6	Milano Cattolica	2	1
7	Milano "S. Raffaele"	2	1
8	Milano "Bicocca"	2	0
9	Modena	2	2
10	Napoli Federico II	2	2
11	Napoli II Ateneo	2	2
12	Novara "Piemonte O."	2	2
13	Padova	2	3
14	Parma	2	1
15	Pavia	2	2
16	Perugia	2	2
17	Pisa	2	0
18	Roma "La Sapienza"	2	0
19	Roma "La Sapienza" Il Facoltà	2	0
20	Sassari	2	2
21	Siena	2	2

22	Torino	2	2
23	Trieste	2	1
24	Udine	2	1
25	Verona	2	2
	totale	50	31

Comunicato Stampa

La Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza Urgenza non è la "panacea" di tutti i problemi!

“La Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza Urgenza non è la panacea di tutti i problemi!”, così si è espresso il dottor Vincenzo Carpino, Presidente Nazionale dell’**A.A.R.O.I.** (Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani) contrario all’istituzione della Scuola.

L’A.A.R.O.I. attraverso il Presidente Nazionale ha motivato la sua posizione contraria:

“L’emergenza-urgenza non è una disciplina, ma uno stato clinico che può verificarsi in qualsiasi ambito specialistico ed è impensabile che un medico sia in grado di intervenire al più alto livello specialistico in tutte le condizioni di emergenza-urgenza in cui un paziente si potrebbe trovare”.

Come è noto a tutti gli addetti ai lavori lo specialista dell’Emergenza esiste già ed opera sul territorio e negli Ospedali da qualche decennio. E’ il medico Anestesista Rianimatore.

Da oltre 15 anni su tutto il territorio nazionale la gestione dell’emergenza-urgenza è affidata al 118: nelle Centrali Operative, sui mezzi di soccorso terrestri e sugli elicotteri operano figure professionali di diverso livello, dal soccorritore volontario al medico Specialista largamente rappresentato dagli Anestesisti Rianimatori. Certo la qualità complessiva del servizio è sicuramente perfettibile, ma è difficile pensare che una nuova Scuola di Specializzazione (dai contenuti formativi, peraltro, piuttosto discutibili considerato che ricalcano pedissequamente le materie di una Scuola già esistente e consolidata) sia sufficiente a risolvere problematiche complesse.

Anche negli Ospedali e, spesso e soprattutto proprio nei Pronto Soccorsi, l’Anestesista Rianimatore è tradizionalmente il riconosciuto ed incontestabile riferimento per l’emergenza. E’ necessaria, quindi, una nuova scuola di specializzazione?

Un’efficace complessiva gestione dell’emergenza-urgenza si costruisce con una organizzazione e con competenze specifiche che non si acquisiscono automaticamente con una specializzazione ma si costruiscono nel tempo con lo studio ed il lavoro quotidiano.

L’emergenza-urgenza è una materia multidisciplinare e di alta specializzazione. Il medico dell’emergenza non è un tuttologo, non c’è spazio per l’autoreferenzialità, l’emergenza è di chi la sa fare!

E allora ben venga la possibilità per i medici di Pronto Soccorso di accedere ad un percorso formativo meglio definito che finalmente ne accresca l’autorevolezza e li metta al fianco degli Anestesisti Rianimatori e non in contrapposizione.

Perché allo stato attuale, proprio la contrapposizione e l’occupazione di spazi professionali non propri, è quello che vuole realmente rappresentare la nuova Scuola di Specializzazione decantata come la panacea di tutti i problemi: basta leggerne con attenzione normative e contenuti.

Cosa ne pensa il Sottosegretario Fazio di un'operazione sponsorizzata politicamente e destinata alla moltiplicazione di incarichi dirigenziali?
Cosa ne pensa il Ministro Gelmini che tanto si è impegnata a tagliare cattedre e a ridurre gli sprechi?

Roma, 7 aprile 2009